

Lo Spirito – la pace

I testi di riferimento: At 4, 8-14; 1Cor 2, 12-16; Gv 14, 25-29

l'omelia di p. Ambrogio:

Il brano di Vangelo odierno è parte dei discorsi intimi di addio, tenuti da Gesù con i suoi discepoli più stretti, prima della realizzazione del Mistero Pasquale.

Gesù incoraggia i discepoli invitandoli a fidarsi e ad affidarsi a lui. “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”(14, 1). “Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la da’ il mondo io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore”(14, 27).

Non è il semplice saluto o augurio quello che Gesù fa : Shabbat Shalom!

Si tratta di un dono grande che viene dall’alto, che non sorge dalla decisione dell’uomo. E’ una pace diversa di quella che il mondo può offrire, è una pace persino nascosta nel suo contrario, cioè nelle persecuzioni. Per questo motivo Gesù insiste tanto sulla “sua” pace.

La pace di Gesù nasce dalla vittoria sul peccato e sulle conseguenze del peccato. Gesù nel vangelo di Giovanni parla di pace nel contesto della Passione e della apparizione ai discepoli dopo la sua risurrezione.

A rendere reale la pace di Cristo, allora come oggi nella Chiesa, sono due doni lasciati in eredità da lui medesimo alla Chiesa: il suo Spirito e la sua Parola.

“Lo Spirito Santo che il Padre vi manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”(v. 26). Lo Spirito è l’altro Paraclito, l’aiutante, il difensore; egli avrebbe portato avanti l’attività di Gesù.

Durante la presenza fisica di Gesù lo Spirito Santo era “presso” i discepoli perché agiva “in” Gesù stesso. Dopo l’Ascensione lo Spirito Santo opera “negli” stessi cristiani, assistendo la Chiesa nella sua testimonianza rivolta al mondo. Lo Spirito Santo assiste la Chiesa al suo interno, facendole da guida e da maestro interiore: fa memoria dei gesti e delle parole di Cristo facendone comprendere il senso salvifico per noi, oggi.

Come lo Spirito Santo ha guidato Cristo ed ha ispirato la testimonianza dell'intera Bibbia su di lui, così assiste la Chiesa nella lettura e nell'interpretazione della Bibbia quale parola di Cristo e su Cristo. Letta così, la Bibbia dona pace. Per superare le difficoltà di attualizzazione della Parola nella nostra vita, Cristo ci dona, soprattutto nei sacramenti della Chiesa, il suo Spirito quale "maestro interiore".

Siamo nel mese di maggio, mese dedicato dalla pietà popolare a Maria, la mamma di Gesù. Chiediamo a lei di insegnarci ad ascoltare lo Spirito, lei che ha saputo ascoltare il Suo soffio, lasciandosi coinvolgere interamente nel progetto di Dio. Che Maria sia capace di questa guida lo ha dimostrato a Fatima con i tre pastorelli, due dei quali sono stati proclamati santi (Francesco e Giacinta) non perché hanno subito il martirio da incoscienti, ma perché hanno corrisposto con generosità e liberamente alla grazia di Dio.

O Maria, sostienici con la tua delicata e materna intercessione nella nostra sequela a Cristo Gesù.